

IL RAPPORTO IRPET: TOSCANA IN STAGNAZIONE

L'export tirava, poi quella frenata partita dagli Usa

FIRENZE. Riecco la crisi, la stagnazione, la crescita zero. Dopo un biennio positivo per l'economia toscana, con un 2007 che si è chiuso con il Pil in aumento dell'1,4%, con un buon andamento delle esportazioni (+3,6%), una ripresa dei consumi (+1,4%) e un incremento dell'occupazione

(il tasso di disoccupazione è stato del 4,3%: mai così basso), all'orizzonte si addensano nubi minacciose, provenienti da oltre Atlantico. Per il biennio 2008-09 le previsioni sono infatti negative. Gli esperti sostengono infatti che il Pil crescerà rispettivamente dello 0,5% e dell'1,1%.

Si tratta di valori inferiori alla media nazionale.

Un caso Toscana? Questo in sintesi il quadro che emerge dall'annuale rapporto dell'Irpet e dell'Unioncamere sull'economia toscana e le previsioni per il 2008-09, presentato ieri, al palazzo dei Congressi, alla presenza del presidente Martini. Che ha sottolineato che non esiste un «problema Toscana ma un problema Italia» (vedi articolo a parte). L'opposizione invece con Alberto Magnolfi, capogruppo di Forza Italia, sottolinea i ritardi della nostra regione: «Il quadro che emerge è coerente con ciò che diciamo da anni: servono interventi importanti sulle infrastrutture, e una semplificazione e sburocratizzazione del sistema».

Chi sale e chi scende. Ma vediamo i dati, in sintesi. «La crescita del 2007 è stata buona ma non esaltante, soprattutto trainata dalle esportazioni e dai consumi, anche se le famiglie tendono a consumare prodotti che provengono da importazioni, come ad esempio telefoni cellulari», ha spiegato Stefano Casini Benvenuti, coordinatore del rapporto.

La pagella dei settori? Bene le costruzioni (+2,7%), benino i servizi (+1,6%), così così l'industria (+1,1%) e appena sufficiente l'agricoltura.

Più in dettaglio: nel manifatturiero sono andati bene settori come mezzi di trasporto, meccanica, chimica e farmaceutica, mentre i dati sono stati deludenti nel settore alimentare, nella carta, nel cuoio e nelle calzature. Negativi i settori del tessile e dell'abbigliamento (-3,1%).

Il terziario ha retto soprattutto nel comparto dell'intermediazione monetaria e finanziaria (+4,4%), negli alberghi e ristoranti (+2,2%) e nei trasporti (+1,3%). Il turismo ha registrato un'annata appena sufficiente.

Disoccupazione record. E l'occupazione? La domanda è aumentata (+15 mila unità) e complessivamente si è avuto un piccolo incremento dell'occupazione (+3 mila occupati). Il tasso di disoccupazione ha toccato con il 4,3% il suo minimo storico. «Ci sono anche casi - ha spiegato Casini - di persone rassegnate a non trovare lavoro».

Quest'anno pil quasi fermo, previsioni grigie anche per il 2009

Bene le esportazioni. Bene le esportazioni, che sono aumentate per il secondo anno consecutivo. «Nel 2007, l'aumento in termini nominali è stato superiore al 6%, corrispondente ad un aumento in termini reali del 3,6% - ha spiegato Casini - in questo ambito si confermano tendenze oramai strutturate sul nostro territorio: la crescita delle vendite all'estero è infatti largamente determinata dai buoni andamenti della meccanica, della chimica e farmaceutica, mentre continua a soffrire la moda».

Previsioni. Per quanto riguarda le previsioni per i prossimi due anni, la stagnazione - è stato spiegato - deriva in buona misura dalla crisi dei mutui Usa. Le conseguenze saranno più gravi per le regioni, come la Toscana, aperte agli scambi internazionali: il rafforzamento dell'euro associato al rallentamento della domanda proveniente dal Nord America rallenteranno soprattutto le esportazioni (+1,8% nel 2008 e +2,6% nel 2009).

«I nodi che hanno caratterizzato la perdita di competitività dell'Italia e della Toscana nella prima metà del decennio non sono ancora risolti anche se il mondo delle imprese, in particolare quelle più esposte alla concorrenza internazionale, ha preso atto del mutamento e ha già avviato processi di riposizionamento», ha concluso Pierfrancesco Pacini, presidente di Unioncamere.

L'ECONOMIA TOSCANA NEL 2007

Pil: +1,4%.	Per il 2008 è però previsto un +0,5
Esportazioni: +3,6%	
Spesa delle famiglie: +1,4%	
Le costruzioni: +2,7%	
I servizi: +1,6%	
L'industria: +1,1%	
Tessile e abbigliamento: -3,1%	
Intermediazione monetaria e finanziaria: +4,4%	
Alberghi e ristoranti: +2,2%	
Trasporti: +1,3%	
Agricoltura: +0,2	

(Fonte: Rapporto Irpet-Unioncamere)

